Turismo alla riscossa, ma pochi ancora gli stranieri

turismo-pexels-spencer-davis-4388287-1f88a4bc

Cresce del 20,8% la domanda turistica, forte il turismo di prossimità, più stentati gli arrivi dall'estero. Mare e città d'arte le mete più gettonate.

33 milioni di arrivi e 140 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive ufficiali: queste le previsioni per la stagione estiva 2021. Il che, tradotto, corrisponde a un incremento del +20,8% sul 2020 e a un fatturato complessivo di 12,8 miliardi di euro.

Lontane, ancora le cifre record del 2019 (in era ante Covid), anno in cui si sono registrate ben 73,5 milioni di presenze in più.

Queste le evidenze principali emerse dalle rilevazioni del **Centro Studi Turistici per Assoturismo Confesercenti** su 2.185 imprenditori della ricettività.

Turismo, identikit della ripresa

A segnalare gli andamenti migliori sono gli imprenditori del Sud e delle Isole (+23,9%). Valori più o meno omogenei sono attesi per il Nord Est e il Nord Ovest (rispettivamente +20,5 e +20,1%), mentre per le regioni del Centro la crescita si ferma al +18,6%. A recuperare presenze sono soprattutto le strutture extralberghiere (+21,6%), anche se il comparto alberghiero segue a breve distanza (+20,2%).

Cominciano ritornare i turisti stranieri: le stime parlano di un aumento della domanda pari al +24,1%, per un totale di 34,8 milioni di presenze. Insomma, circa 6,7 milioni in più rispetto allo scorso anno, ma ancora 65,8 milioni in meno del 2019, quando avevano superato quota 100 milioni.

Ma il piatto forte del turismo del Belpaese, in questo 2021 di ripresa, sono ancora gli italiani: sono infatti 105 milioni (+19,8% sul 2020) le presenze previste dei nostri connazionali, responsabili quindi del 74% del fatturato previsto per quest'anno, che le previsioni individuano in circa 12,8 miliardi.

"Dopo dodici mesi terribili, il turismo italiano vede finalmente segnali concreti di ripartenza. Ma è una ripartenza ancora lenta, soprattutto dal punto di vista della domanda straniera, che non basterà a recuperare quanto perso con la pandemia", commenta in proposito **Vittorio Messina, Presidente nazionale di Assoturismo Confesercenti.** "L'auspicio è che il consuntivo di fine estate ci consegni risultati migliori grazie al passaporto sanitario europeo; ma è evidente che la riapertura tardiva del turismo italiano ha pesato sulla ripartenza: l'incertezza su date e coprifuoco ha dirottato molti viaggiatori stranieri verso altri paesi. È la conferma che per ripartire non basta riaprire: c'è bisogno di un piano di rilancio e promozione della destinazione Italia soprattutto presso i mercati esteri".

Infine le mete: a recuperare sono tutte le tipologie: campagna e collina (+19,6%), montagna (+19,4%), laghi (+17,6%) e terme (+14,4%), ma il podio spetta alle aree balneari con 66,6 milioni di presenze; interessante rimonta anche per le città d'arte per cui si prevede un aumento del +24,3% (non dimentichiamo che lo scorso anno erano state praticamente azzerate), agevolato anche dalla riduzione dei prezzi, in alcuni casi fino al -30%.